



Al presidente  
del Consiglio della Provincia autonoma  
di Bolzano  
Bolzano, 28/05/2020

## Interrogazione

### *Crisi COVID ed infiltrazioni organizzazioni criminali in Alto Adige, quando verrà istituito l'osservatorio o un sistema di monitoraggio?*

#### *Premesso che:*

da più autorevoli parti è stato posto il problema delle possibili ingerenze da parte della criminalità organizzata su appalti, stanziamenti pubblici e più in generale della facilità di penetrazione delle mafie nel tessuto economico sano del Paese a fronte dell'imponente movimentazione di risorse pubbliche e della richiesta di procedere con speditezza nella loro erogazione allentando verifiche e controlli in conseguenza dell'attuale situazione di crisi;

in data 10 aprile 2020, la Ministra degli Interni Luciana Lamorgese inviava una circolare all'indirizzo dei prefetti della Repubblica, ai Commissari del Governo per le province autonome di Trento e Bolzano e al presidente della giunta regionale della Val d'Aosta. L'oggetto della comunicazione era il seguente: "Emergenza Covid-19. Monitoraggio del disagio sociale ed economico e attività di prevenzione e contrasto dei fenomeni criminosi e di ogni forma di illegalità". La ministra da un lato richiamava all'attenzione dovuta alle esigenze delle imprese nell'attuale complessa congiuntura, dall'altro richiamava alla protezione dell'economia legale rispetto ai tentativi di infiltrazione ed inquinamento da parte dell'attività criminale, in particolare raccomandando i rappresentanti dello Stato alla «capacità di mediazione dei conflitti e azione a tutela dei diritti civili, sociali, politici ed economici, compreso quello della libertà di iniziativa economica che, per le difficoltà del momento, può risultare maggiormente permeabile a rischi di condizionamento mafioso»;

sempre in data 10 aprile 2020 la Banca d'Italia emanava una raccomandazione agli istituti di credito italiani nella quale si può leggere: «Considerate le opportunità che l'attuale crisi rischia di offrire alla criminalità economica si fa presente che gli intermediari dovranno continuare a sottoporre la clientela a tutti gli obblighi previsti dalla disciplina in materia di antiriciclaggio»;

il 12 aprile 2020 il Procuratore nazionale antimafia Federico Cafiero De Raho dichiarava in un'intervista a un quotidiano a tiratura nazionale: «C'è il pericolo che le mafie, e in generale le organizzazioni criminali, approfittino di questa crisi. Sia durante, sia dopo»;

il 13 aprile 2020, in merito all'esigenza di sveltire le procedure a fronte del rischio di interferenza da parte delle mafie il Procuratore della Repubblica Nicola Grattieri sintetizzava così la situazione: "bisogna fare in fretta, ma c'è il pericolo che i soldi vadano in mano alle mafie";

con suo atto datato 10 aprile 2020, poi accorpato in una risoluzione consiliare, anche la Commissione speciale antimafia, anticorruzione, trasparenza e legalità, organo istituito presso il Consiglio della Regione Lombardia con competenze di monitoraggio e di proposta d'intervento nei confronti dell'attività delle organizzazioni criminali sul territorio lombardo, si è detta persuasa dei forti rischi di infiltrazione in ambito economico da parte della criminalità organizzata sussistenti nell'attuale congiuntura. Per questi motivi essa ha proposto un contributo in dieci punti che enuclea azioni e strategie



volte a scongiurare la colonizzazione dell'economia sana da parte delle mafie. Fondamentale viene ritenuta l'attività di monitoraggio, anche su base locale. Al primo punto del succitato documento viene riportato, come azione prioritaria, quanto segue: **dare continuità alle attività di ORAC - Organismo Regionale per le Attività di Controllo**, nell'ambito delle funzioni previste dalla legge regionale 28 settembre 2018, n.13 (Istituzione dell'Organismo regionale per le attività di controllo), intensificando l'azione di monitoraggio per la valutazione del rischio e in modo da assicurare **una totale trasparenza dei flussi di denaro pubblico**, ivi incluse le risorse derivanti dalle donazioni di cui all'art. 3 della legge regionale 31 marzo 2020, n. 4

denunce analoghe sono giunte anche dalla Provincia Autonoma di Bolzano. Tramite dichiarazioni rilasciate alla stampa locale datata 3 maggio 2020 il presidente dell'Ordine dei Commercialisti bolzanini Claudio Zago ad esempio ha esposto la seguente considerazione: «**In questo momento il rischio sanitario è in primo piano ed è giusto che sia così: stiamo affrontando una pandemia mai vissuta prima, e dobbiamo essere capaci di pensare un nuovo modo per organizzare il lavoro. Allo stesso modo però è essenziale non abbassare la guardia sulla legalità: perché proprio nei momenti di difficoltà e cambiamento si aprono le maglie e il tessuto imprenditoriale può diventare più permeabile. L'Ordine, infatti, partecipa alle indicazioni fornite dal prefetto per evitare questo fenomeno dello sciaccallaggio imprenditoriale. Inoltre, possiamo ricorrere all'esperienza accumulata negli anni nel contesto dell'antiriciclaggio. Ecco perché è sempre più fondamentale il ruolo di professionisti preparati in grado di riconoscere e di segnalare eventuali attività criminose**»

stanti i sopracitati fatti e considerazioni, si ritiene che l'assenza di un Osservatorio sulla criminalità organizzata operativo nella Provincia di Bolzano costituisca una mancanza grave, da colmare con rapidità in modo da non lasciare il nostro territorio privo di uno strumento utile all'informazione e quindi al contrasto rispetto all'infiltrazione criminale in ambito economico;

#### **si interroga l'assessore/a competente:**

- 1. Se è stato avviato un confronto formale con la Giunta provinciale di Trento al fine di verificare la possibilità di istituire un Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e la promozione della cultura della legalità e del ruolo della società civile su base regionale e per promuovere un'azione congiunta e concertata nell'ambito delle iniziative di prevenzione e di contrasto alla criminalità e di riportare l'esito del confronto alla competente commissione permanente;*
- 2. Se si intende procedere tempestivamente alla costituzione di un comitato di monitoraggio e di garanzia della trasparenza, al fine di consentire la verifica e il controllo diffuso sulla correttezza delle erogazioni di contributi e sussidi legati all'emergenza, sulle procedure e sugli esiti degli appalti e sulla fase esecutiva dei contratti stipulati dalla Provincia e dagli enti del sistema provinciale per il periodo di applicazione delle misure connesse all'emergenza epidemiologica COVID-19;*
- 3. Qualora nessuna azione delle precedenti sia allo studio attuale dell'assessorato/ della Giunta, quali azioni si stanno intraprendendo per il monitoraggio delle possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nel territorio provinciale?*

**Consigliere Provinciale  
Diego Nicolini**